

Léonard, Michel-Ange, Raphaël : Rivalité et échanges entre Florence et Rome

cours L3

#11: “L’homme qui inventa la Renaissance”

https://www.youtube.com/watch?v=IZ31OKYtass&ab_channel=CPWeyant





LE VITE

DE PIV ECCEL-
LENTI ARCHITET-
TI, PITTORI, ET SCVL-
TORI ITALIANI, DA CIMABVE

INSINO A' TEMPI NOSTRI: DESCRIT-
te in lingua Toscana, da GIORGIO VASARI
Pittore Aretino. Con vna sua vtile
& necessaria introduzione
a le arti loro.

CC

IN FIRENZE
M D L.

Giorgio Vasari
Le Vite
1550

TAVOLA DELLE VITE
DEGLI ARTEFICI DE-
SCRITTE IN QUESTA
OPERA.

A	B
A ndrea Taffi Pit- tore. 131	Buon amico Buffalmacco. P. 163
A ndrea Pisano Scultore. 157	Berna Sanese. P. 196
A mbrosio Lorè- zetti Sanese, Pittore. 167	Benozzo. P. 421
A ndrea Oragna. P. 185	Benedetto da Maiano. S. 504
A gnolo Gaddi. P. 193	Bernardino Pinturicchio. P. 525
A ntonio Veneziano. P. 200	Bramante da Urbino. A. 594
A ntonio Filarete. S. 357	F. Bartol. di S. Marco. P. 601
A ntonello da Messina. P. 379	Benedetto Ghirlandaio. P. 689
A lessio Baldouinetti. P. 386	Benedetto da Rouezzano. S. 707
A ndrea del Castagno o degli impiccati. P. 408	Baccio da Monte lupio. S. 709
A ntonio Rossellino. P. 429	Boccaccino Cremonese. P. 714
A ndrea Verrocchio S. P. 461	Baldassarre Perucci Sanese Pit- tore. A. 719
A bate di S. Clemente Areti- no. P. 468	Batista Ferrarese. P. 786
A ntonio Pollaiuolo. S. P. 49	Bartolomeo Bagna cavallo. Pi- tore. 825
A ndrea Mantegna Manua- no. P. 508	Baccio d' Agnolo. A. 858
A ntonio da Coreggio. P. 581	C
A ntonio da S. Gallo Architet- to. 619	Chimenti Camicia. A. 406
A ndrea da Fiesole. S. 694	Cosimo Rosselli. P. 455
A ndrea del monte à S. Sau- no. S. A. 700	Cecca. A. 458
A ndrea del Sarto. P. 732	D
A l fonso Lombardi Ferrare. P. 777	Duccio Sanese. P. 199
A ntonio da S. Gallo A. 865	Dello. P. 242
	Donatello Scultore. 333
	Desiderio da Settignano. S. 434
	Domenico Ghirlandaio. P. 473
	David Ghirlandaio. P. 689
	Domenico Puligo. P. 691
	Dosso Ferrarese. P. 786



« On raconte que Giotto, encore jeune et dans l'atelier de Cimabue, peignit un jour sur le nez d'une figure faite par Cimabue une mouche si vraie que le maître se remettant au travail tenta à plusieurs reprises de la chasser de la main ; il la crut vraie, jusqu'au moment où il comprit son illusion. »



LIONARDO DA VINCI PITT.
E SCVLTORE FIOR.

VITA DI LIONARDO DA VINCI PITTORE,
E SCVLTORE FIORENTINO.



LRANDISSIMI doni si veggono piouere da gl' influssi celesti ne' corpi humani, molte volte naturalmente, e soprannaturali tal volta straboccheuolmente accozzarsi in vn corpo solo, bellezza, gratia, e virtù, in vna maniera, che douunque si volge quel tale, ciascuna sua attione è tanto diuina, che lasciandosi dietro tutti g'i altri huomini, manifestamente si fa conoscere per cosa (come ella è) largita da Dio, e non acquistata per arte humana. Questo lo videro gli huomini in Lionardo da Vinci, nel quale, oltre la bellezza del corpo, non lodata mai a bastanza, era la gratia piu che

*Ascendenti
felici ne gli
huomini dal
Cielo.*

*Piobbero nel
Vinci.*

Sur le dos d'un gros lézard très curieux trouvé par un vigneron du Belvédère, il fixa des ailes, faites d'écailles prises à d'autres lézards, qui, à l'aide de vif argent, vibraient aux mouvements de l'animal ; il lui ajouta des yeux, des cornes, une barbe et l'apprivoisa. Il le gardait dans une boîte pour faire fuir de peur tous les amis auxquels il le montrait.





« dans son infinie bonté, le maître du ciel tourna des regards cléments sur la terre et devant le spectacle de ces innombrables efforts inutiles, de ces études pleines d'ardeur et sans résultat, de cette présomption humaine aussi éloignée du vrai que les ténèbres de la lumière, et pour nous tirer de toutes ces erreurs, il se résolut à envoyer sur terre un esprit également apte à tous les arts et à toutes les disciplines

Vita di Michelagnolo Buonarruoti Fiorentino Pittore, Scultore, & Architetto.

MENTRE gl'industriofi, & egregij spiriti col lume del famosissimo Giotto, & de seguaci fuoi, si sforzauano dar' faggio al mōdo, del valore, che la benignita delle stelle, & la proportionata mistione degli humori, hauua dato agli ingegni loro: & desiderofi di imitare cō la eccellenza dell'arte, la grandezza della natura, per venire il piu che poteuano a quella somma cognizione, che molti chiamano intelligēza uniuersalmēte, ancora che indarno, si affaticauano: il benignissimo Rettore del Cielo, volse clemente gli occhi alla terra. Et veduta la uana infinità di tante fatiche, gli ardentissimi studij senza alcun frut

DELLE
VITE DE' PIV ECCELLENTI

PITTORI SCVLTORI ET ARCHITETTORI

Scritte da M. Giorgio Vasari

PITTORE ET ARCHITETTO ARETINO.

Secondo, et vltimo Volume
della Terza Parte.

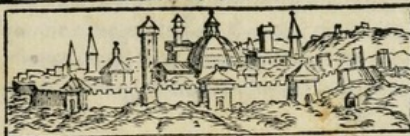
*Nel quale si comprendano le nuoue Vite,
Dall'anno 1550 al 1567.*

Con vna breue memoria di tutti i piu ingegnosi
Artefici che fioriscano al presente
NELL'ACADEMIA DEL DISEGNO
In Fiorenza, et per tutta Italia, et Europa, &
delle piu importanti Opere loro.

*Et con vna Descrizione de gl' Artefici Antichi,
Greci & Latini, & delle piu notabili
memorie di quella etá,*

Tratta da i piu famosi Scrittori.

CON LICENZA E PRIVILEGIO.



IN FIORENZA Appresso i Giunti. 1568.

Giorgio Vasari
Vite
1568



TIZIANO DA CADOR
PITTORE.

*Descrizione dell' opere di Tiziano da Cadore
Pittore.*

ESSENDO nato Tiziano in Cadore piccol castello, posto in sulla Piauè, e lontano cinque miglia dalla chiufa dell' Alpe l'anno 1480. della famiglia de Vccelli, in quel luogo delle piu nobili, peruenuto all'età di dieci anni, con bello spirito, e prôtezza d'ingegno, fu mandato a Vinezia in casa d'un suo zio Cittadino honorato. Ilquale ueggendo il putto molto inclinato alla pittura, lo pose con Gianbellino pittore, in quel tempo eccell. e molto famoso, come s'è detto. sotto la cui disciplina attendendo al disegno, mostrò in brieue esse re dotato dalla natura di tutte quelle parti d'ingegno, e giudizio, che necessarie sono all'arte della pittura. E perche in quel tempo Gianbellino, e gli



Giorgio Vasari et Jacopo Zucchi
Apelles et le cordonnier

Frèسque
1569-1573

Florence
casa Vasari

